

# CHOKHMAT EMET SAPIENZA DELLA VERITA'

da parte del direttore della Scuola, *Nadav Hadar Crivelli*.

Cari amici ed amiche,

vi scrivo a nome di tutta la scuola *Chokhmat Emet*, per farvi gli auguri per le festività di inizio 2018. Come d'usanza, traggio alcuni auspici dal numero del nuovo anno civile: **2018**. Ci sono tre soli versi in tutto il *Tanakh* (i 24 libri della Bibbia ebraica) che valgono 2018. Ho scelto i primi due.

Ecco il primo verso, Esodo 37, 28:

*“e fece le aste (badim) di legno di acacia (shitim) e li rivestì di oro”*



## **L'ARON HA-BRIT - L'ARCA DELL'ALLEANZA, CON I DUE CHERUBINI SOPRA**

Si parla delle due aste o pali che sorreggevano l'**Arca dell'Alleanza**, parte del Tabernacolo del deserto, come meravigliosamente illustrato dalla figura precedente. Servivano per trasportare l'Arca da luogo a luogo. Anche quando l'Arca riposava al centro dell'accampamento, ad ogni stazione, queste due aste rimanevano al loro posto, infilate negli anelli di sostegno, pronti per rimettersi in viaggio in qualunque momento. Da questo primo particolare deriviamo l'augurio e la benedizione di sentirci sempre pronti a metterci in cammino, qualora lo Spirito ce lo chieda. Inoltre, il più delle volte il Viaggio va inteso in modo interiore, come cambiamento e crescita di consapevolezza. Occorre essere arrendevoli all'opera dello Spirito Divino, che vuole portare in noi cambiamenti radicali nei modi coi quali la nostra consapevolezza scruta ed interpreta il mondo.

Un altro importante insegnamento ce lo dà il legno, *shità*, col quale era fatta la struttura interna dei pali o aste. *Shità* si pensa che sia quel tipo di acacia che cresce nei deserti, come illustrato in figura:



### ETZ SHITA' - ALBERO D'ACACIA DEL DESERTO

Al di là della specie, il suo nome, *shità*, viene da una sequenza di lettere che significa anche "deviare". Il Rebbe di Ishbitzer spiega che, dal punto di vista spirituale, si tratta di un qualcosa principalmente fatto dagli errori del popolo d'Israele, dal loro frequente deviare dalla Retta Via. Pur essendo tutta una serie di peccati, l'essenza di quegli errori è parte integrante del *Maasè ha Mishkan*, dell'**Opera del Tabernacolo**, che è il primo insieme di insegnamenti biblici sul come svolgere l'Opera del Cocchio Celeste, la *Merkavà*.

Detto in altre parole, la potenza della *Shekhinà* riesce a rivestire di oro anche tutti i nostri sbagli, e li trasforma in strumenti utili ed importanti. Ci auguriamo perciò che il 2018 ci porti numerose occasioni per imparare a mettere al servizio di D-o anche le nostre parti più improprie. Nell'Opera del Cocchio ci sono e servono anche quelle. Sarà l'anno adatto a comprenderne il significato e l'insegnamento, e a come operarne la rettificazione.

---

Il secondo verso è (Proverbi 13, 12):

*"una speranza a lungo rimandata è una malattia del cuore,  
e un desiderio (taavà) realizzato è l'albero della vita".*

Noterete subito come il messaggio di questo verso non sia allineato con l'etica classica, che chiede invece di evitare le *taavot* (desideri passionali). Chissà cosa vorrà veramente dire questo verso, ma il significato semplice è che una **passione** (*taavà*) che si realizza è **medicina di vita**. È sottinteso che si parli qui di desideri e passioni lecite. Il re Salomone, al quale è attribuito il libro dei Proverbi, sosteneva che la più grande e vera passione umana è di scoprire ed incontrare il Divino nella propria vita. In senso antropocentrico, il Divino in noi è la parte connessa con le nostre risorse individuali più belle e profonde. È aver capito la Strada da seguire, è il nostro compito più sincero, il contributo da dare al mondo, ed è l'attualizzarlo. Erroneamente ci sembra che le passioni più forti possano essere rivolte solo a ciò che è proibito, pericoloso e sbagliato fare. Non è così. Nell'area del lecito e del consigliato ci sono innumerevoli elementi da scoprire, di una bellezza affascinante, di una potenza rigeneratrice inimmaginabile. Pensate solo alle doti intellettuali, spirituali, artistiche e creative che ognuno di noi possiede, ma che vengono raramente espresse e tanto meno sviluppate.

L'augurio che ci rivolgiamo gli uni agli altri è che durante il 2018 diventeremo più capaci di riorganizzare le nostre priorità. Potremo così dare la precedenza a tante passioni e desideri che ci aiutano a crescere e a stare meglio, e a sentire come l'Albero della Vita sia già operativo in noi, come senso della misura, dell'equilibrio dinamico, della riconciliazione degli opposti.

Ecco un'immagine del come sia fatta all'interno l'Arca dell'Alleanza

